Lista ragazzi

ANIMATORI

CUOCHE

JOLLY

ASSISTENTE SPIRITUALE

CAPOCAMPO

GHERTELE STORY

inno del campo tratto da “We will rock you - Queen”

Dai che ‘ndemo su su, Lago se sa pronto...
Carga e to vaise, MO VA TE!
Siamo stanchi di aspettare
e di immaginare
quello che attende al GHERTELEEE.....

VIVA VIVA IL GHERTELE!!
VIVA VIVA IL GHERTELE!!

Co a capocampo e i diese animatori
el divertimento se garantio!
Poi ghe se anca e coghe
sempre su pa i foghi...
e assieme a WOODY noi cantiam.....

GHERTELE GHERTELE STORY!!
GHERTELE GHERTELE STORY!!

De mesodì pa boschi a far le passeggiate,
passo dopo passo che risate!
E la sera tutti assieme
per giocare,
noi ci prepariamo a gridare.....

STEMO STEMO SU!!!.. e con...
TOY TOY STORY!!!... noi ci...
DIVE-DIVERTIAMO!!!... qui al...
GHERTELE GHERTELE STORY!!!!

IL MIO GRUPPO SI CHIAMA:

_____

I MIEI ANIMATORI SONO:

_____

_____

GLI ALTRI COMPONENTI DEL MIO GRUPPO SONO:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

SABATO 7 LUGLIO

MATTINO

Ore 8:00 - partenza da Fontaniva

Ore 10:00 - arrivo al Ghertele e sistemazione dei bagagli

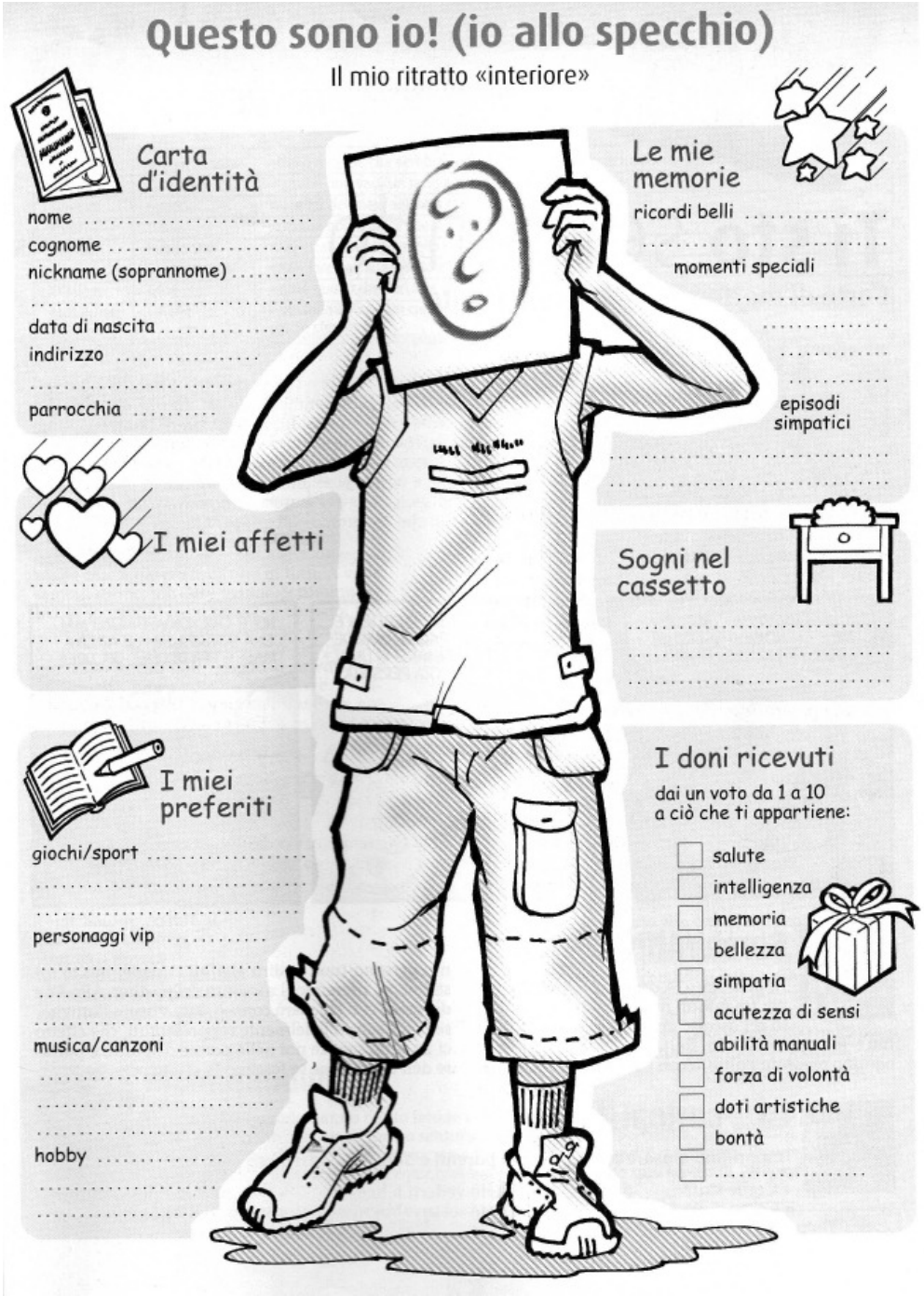
Ore 11:00 - presentazione del campo e regole
Ore 11:30 - alzabandiera con inno e primo gioco di conoscenza

Ore 12:30 - pranzo
MENU': Queo che catemo!
Chi ruma cata osi.

POMERIGGIO

Ore 14:00 - Formazione gruppi con il robot "Grandedividendodivi sore" e prima scenetta animata
Ore 16:00 - Primo lavoro di gruppo

CHI SIAMO? DOBBIAMO SAPER VEDERE DENTRO DI NOI E DENTRO GLI ALTRI.



COME TI VEDI... DENTRO?

Segna le parole che secondo te ti rappresentano.

- o SBADATO
- o GENEROSO
- o EGOISTA
- o ALLEGRO
- o SIMPATICO
- o DISONESTO
- o ONESTO
- o EDUCATO
- o SCONTROSO
- o COSTRUTTIVO
- o FASTIDIOSO

_____

_____

- o TRISTE
- o MALINCONICO
- o SODDISFATTO
- o NERVOSO
- o ANSIOSO
- o DIVERTENTE
- o TERRORIZZATO
- o CONTENTO
- o CAPRICCIOSO
- o ATTENTO
- o MALEDUCATO

_____

_____

Nella societa di oggi spesso siamo costretti a interpretare un ruolo che ci porta ad essere molto diversi da cio che siamo realmente: puo essere una scelta consapevole oppure inconsapevole. Cerchiamo di diventare o diventiamo indirettamente cio che gli altri vogliono; perdiamo la nostra personalita e vestiamo i panni di qualcun altro.
"Sono veramente quello che dicono?
Chi sono io? Questo o quello?
Oggi questo e domani quello, sono tutte e due insieme?"
Sono domande difficili, forse non te le sei mai poste, non ci hai mai pensato. Chissà forse pensi che ti consideriamo già grande per rivolgerti questi discorsi?... Può darsi!
Noi crediamo sia importante cominciare a pensare a queste cose, perché vogliamo cominciare da subito a vivere pienamente la nostra vita, senza perdere tempo.

"Scoprire se stessi…
facendosi conoscere dagli altri"

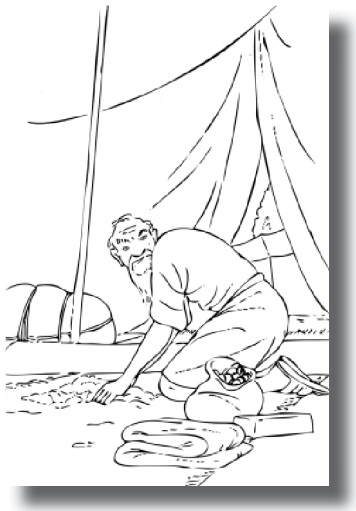
Questa riflessione ti guiderà alla scoperta di te stesso, a conoscere chi sei, scoprirti come qualcosa di favoloso e grande. Impegnati, perché forse scoprirai davvero cose molto belle che forse non sapevi neppure di avere. Sei un ragazzo con grandi possibilità, che stai vivendo un periodo della vita molto bello, affascinante, con tante possibilità…. Non smarrirti, non perderti…. Cerca di capirti per vivere "alla grande" .

Il vangelo ci racconta....

Dal Vangelo di Matteo: 25,14-28

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.

Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.



Il racconto...

L' ARAGOSTA…

Tanto tempo fa, quando il mondo era stato creato da poco, una certa aragosta decise che il Creatore aveva fatto un errore. Così fissò un appuntamento per discutere con Lui la questione.

"Con tutto il dovuto rispetto", disse l'aragosta, "vorrei protestare per il modo in cui hai disegnato il mio guscio. Vedi, non appena mi abituo al mio rivestimento esterno, ecco che devo abbandonarlo per un altro scomodo, e oltretutto è una perdita di tempo".

Al che il Creatore replicò: "Capisco, ma ti rendi conto che è proprio il lasciare un guscio che ti permette di andare a crescere dentro un altro?" "Ma io mi piaccio così come sono", disse l'aragosta. "Hai proprio deciso così?", chiese il Creatore. "Certo", rispose l'aragosta. "Molto bene", sorrise il Creatore, "d'ora in poi il tuo guscio non cambierà e tu continuerai ad essere così come sei ora". "Molto gentile da parte Tua" disse l'aragosta e se ne andò.

L'aragosta era molto contenta di poter continuare ad indossare lo stesso vecchio guscio, ma giorno dopo giorno quel che prima era una leggera e confortevole protezione cominciò a diventare ingombrante e scomodo. Alla fine arrivò al punto di non riuscire neanche più a respirare dentro al vecchio guscio. Allora, con un grosso sforzo, tornò a parlare al Creatore.

"Con tutto il rispetto", sospirò l'aragosta "contrariamente a quello che mi avevi promesso, il mio guscio non è rimasto lo stesso. Continua a restringersi sempre di più".

"No di certo", disse il Creatore, "il tuo guscio potrà essere diventato più duro col passare del tempo ma è rimasto della stessa misura. Tu sei cambiata dentro, all'interno del guscio". Il Creatore continuò: "Vedi, tutto cambia continuamente. Nessuno resta lo stesso. E' così che ho creato le cose. La possibilità più interessante che tu hai è quella di poter lasciare il tuo vecchio guscio, quando cresci". "Ah… Capisco!", disse l'aragosta, "ma devi ammettere che ciò è abba-

stanza scomodo". "Si", rispose il Creatore, "ma ricorda… ogni crescita porta con sé la possibilità di un disagio… insieme alla grande gioia nello scoprire nuovi aspetti di sé stesso. Ma non si può avere l'una senza l'altra". "Tutto ciò è molto saggio", disse l'aragosta. "Se permetti, ti dirò qualcosa ancora", disse il Creatore. "Te ne prego!", rispose l'aragosta.

"Ogni volta che lascerai il tuo vecchio guscio e sceglierai di crescere, costruirai una forza nuova in te. E in questa forza troverai nuova capacità di amare te stessa e di amare coloro che ti sono accanto… di amare la vita stessa. E' questo il mio progetto per ognuno di voi".

Che cosa rappresenta il guscio?

Ti piaci col tuo guscio?

Hai un guscio diverso per ogni occasione o usi sempre lo stesso?

Come ti sta il tuo guscio?

In famiglia?

A scuola?

Con gli amici?

Pensi di essere in grado di cambiare il tuo guscio?

Hai mai pensato di chiedere a Dio di cambiarti guscio?

Facciamo ora un'autoanalisi di noi che sia sincera, senza autogiustificazioni e senza lagne.

LA STORIA DI JACK

E tu, disse il capo della giovane banda, rivolto al piccolo jack, l'ultimo arrivato, e tu, che cosa hai portato per rafforzare le sostanze del nostro gruppo?
Questa, disse il piccolo Jack, estraendo con cura dal fazzoletto come fosse una pietra preziosa, una piccola ghianda verde.
Tutti i ragazzi cominciarono a ridere.
E che ci facciamo con quella, riprese il capo, sforzandosi di rimanere serio almeno lui. E' piccola, continuò con convinzione Jack, ma se la curiamo ne può scaturire una grande quercia. Altra risata generale.
Ma da quel giorno nessuno di loro, potè più vedere una ghianda senza pensare che da essa potesse scaturire una quercia maestosa.

… allora…

Non pensiamo solo a noi stessi senza spingere lo sguardo più in là; senza pensare a ciò che la vita ci chiama ad essere.
Una personalità non nasce da sola, va costruita giorno per giorno.
E' un lavoro costante, non ci si può costruire solo quando viene la voglia.
Scegliere di crescere significa progettare, diventare persona, sviluppare i doni di Dio. Chi rinuncia a questo diventa un fossile. Vivacchia, vegeta! Ma non vive!!!!

Ciò che siamo è il dono che Dio ci ha fatto. Ciò che diventiamo è il dono che facciamo a Dio.

TEST

Sei contento di te?

Ognuno di noi è protagonista della propria vita, anche quando condivide con altri le esperienze quotidiane. Bisogna però sapere sempre valutare con equilibrio le proprie azioni e verificare se il nostro modo di fare è proprio il migliore. Leggi le affermazioni seguenti e segna la risposta che ti pare sinceramente corrisponda al tuo modo di agire.

- Preferisco stare con quelli che la pensano come me

o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Se ho un abito nuovo e gli altri non lo notano, tengo il broncio

o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Quando si tratta di decidere insieme un divertimento, mi piace dire l'ultima parola

o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Ho difficoltà a fare un complimento

o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Nello studio do la precedenza a ciò che so fare meglio
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Sto a disagio con persone sicure e decise
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Faccio regali se so che verranno ricambiati
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Mi piace ripetere frasi che fanno colpo
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Sono costante negli impegni, anche se non ottengo i risultati sognati
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Preferisco i vecchi amici senza cercarne di nuovi
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Mi infastidisce sbagliare davanti agli altri
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

- Mi intrometto facilmente nei discorsi altrui
o sempre
o spesso
o a volte
o raramente
o mai

PUNTEGGIO:
calcola il totale dei tuoi punti e assegna:
sempre: 4 punti;
spesso: 3 punti;
a volte: 2 punti;
raramente: 1 punto;
mai: 0 punti

PROFILI

+ Più di 36 punti:
Sei eccessivamente contento del tuo modo di agire. Potrebbe succedere che ti stimi troppo e che esageri nell'ammirazione di ciò che sei e di ciò che fai. La tua compagnia può risultare pesante e quindi è bene che ti guardi senza usare la lente di ingrandimento.

+ Da 35 a 20 punti:
Sai essere realista nei tuoi confronti. Anche quando vorresti ottenere di più, hai il coraggio di verificare le tue azioni, senza per questo credere di essere una nullità. Il desiderio di riuscire non soffoca in te la ricerca di un giusto equilibrio.

+ Meno di 20 punti:
Hai troppo poca fiducia nelle tue possibilità. Senz'altro possiedi capacità maggiori di quelle che pensi e il timore dell'errore non deve frenare il tuo slancio nell'agire. Se è errato ammirarsi troppo, è altrettanto sbagliato non riconoscere le proprie doti, evitando così di sfruttarle.

Ore 17:00 - GIOCO: Se fossi un giocattolo sarei....
Gioco libero
Ore 19:00 - Cena

SERATA
L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"
Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno.

PREGHIERA DELLA SERA

VORREI ESSERE
Spesso, o Signore, ho desiderato essere altro.
Cosa vorrei essere?
Vorrei essere aquila per volare in alto, guardare in basso,
e individuare chi poter salvare.
Vorrei essere ape per posarmi sui fiori
e produrre tanto miele di bene.
Vorrei essere cane per rimanere fedele al mio Padrone
e vegliare sul gregge affidatomi.
Vorrei essere cicale per cantare le tue lodi
e consumare la mia vita in una stagione.
Vorrei essere radice per dare vita alla chioma
e ospitare tutti quelli che sono stanchi della loro esistenza.
Vorrei essere cima di monte per stare più vicino a te, Signore,
e ascoltarti nel silenzio.
Vorrei essere granello di polvere che, pur essendo così piccolo,
tuttavia mi ricorda la mia fine.
Vorrei essere giglio di campo per capire la bellezza del creato
e rendere gloria a te, Creatore.
Vorrei essere delfino per scoprire la profondità dell'Oceano,
e, nel silenzio, tessere le tue lodi.
Vorrei essere universo per scoprire la mia piccolezza
ed apprezzare di più la tua grandezza.
Vorrei essere...
Aiutami, o Signore, ad essere quello che sono
sperando di diventare migliore.

Ore 20:45 - Giochi: ROIGABLMCOAIINT

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Ore 21:45 - Visione prima parte del film e poi.....

.....TUTTI A NANNA!!!

TANTO PER RIDERE...

Il figlio coccodrillo chiede al padre:
- Papà, un giorno avrò molti soldi, vero?
- Certo, figliolo, quando sarai un portafoglio...

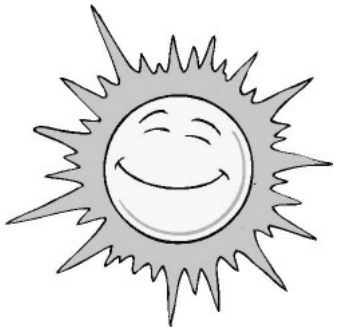
Cosa dice un vitello siciliano quando rientra nella stalla? - Minchia, tonnato sono!

Buona notte....

DOMENICA 8 LUGLIO

MATTINO
Ore 7:30 - sveglia
Ore 8:00 - alzabandiera con inno
PREGHIERA DEL MATTINO

PREGHIERA PER IL CAMPO
Signore, siamo pronti
a vivere la nostra avventura,
ti preghiamo: veglia sul nostro Camposcuola
come vegli su ogni tuo figlio
che percorre le strade di questo mondo.
Prendi dimora in mezzo a noi,
e sii per noi riposo nella fatica,
riparo da ogni pericolo.
Guidaci a vivere questi giorni
in amicizia profonda
con te e tra noi,
attenti alle necessità degli altri,
rispettosi della tua creazione,
sempre felici della tua amicizia.
Questo tempo è un'occasione
che ci doni di vivere ora e solo ora;
aiutaci a partecipare intensamente,
a non sprecare nessuna opportunità
che possa renderci un po' migliori.
Per riconoscere in te la mia gioia,
ci impegniamo, Signore,
ad osservare le regole del gioco,
accogliendo ciò che tu ci dirai
perché si stabilisca tra di noi
un armoniosa unità
e così impariamo insieme
ad osservare e vivere le regole della vita. Amen.



colazione
Ore 9:00 - partenza per **Malga Mandrielle.**
Dal Rif.Ghertele prendiamo la strada sterrata di fronte ad esso. Si sale dolcemente con alcuni tornanti fino alla Malga Pusterle.
Da qui ci si inoltra nel bosco e la pendenza aumenta leggermente. Solo in qualche punto pero' si fa impegnativa. Si sale di quota con vari tornanti; ogni tanto uno scuarcio nella fitta coltre di pini permette di godere il panorama in direzione di Malga Larici e del Portule. Finiti i tornanti un altro lungo costone nel bosco; ad un certo punto si intravede la fine del bosco ed eccoci quindi sbucare nel pianoro di Malga Mandrielle. Una sosta ce la meritiamo....

Pranzo

POMERIGGIO
Giochi vari e partenza per il rientro.
.... al ritorno....
docce

SANTA MESSA

Ore 19:00 - Cena

SERATA
L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"
Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno.

PREGHIERA DELLA SERA

A SERA COLLOQUIO CON IL SIGNORE

La giornata è finita. Nel pensiero scorrono le ore trascorse e come ho saputo impiegare, o Signore, questo tuo dono d'amore.
Sento di aver fatto poco o niente e ti chiedo perdono.
Signore, ti ho visitato in chiesa per pochi secondi soltanto!

"Figlio mio, quei pochi secondi hanno alleviato il peso della solitudine a cui mi condannano tanti tuoi fratelli".

Signore, ho recitato in un giorno soltanto tre o quattro giaculatorie!

"Figlio mio, quando pronunzi il mio nome, il mio cuore sussulta di gioia. Averlo fatto per tre o quattro volte, mi rende uguamente felice".

Signore, so che ho fatto qualcosa che ti ha lacerato il cuore e ho paura che ti voglia allontanare da me!

"Figlio mio, capita che mi fai anche piangere, ma non dubitare mai della mia presenza accanto a te. Io sono al tuo fianco, soprattutto nei momenti del tuo maggior bisogno".

Signore, ti ringrazio con tutto il cuore!

"Figlio mio, i piccoli gesti d'amore che oggi hai compiuto, anche per te i più insignificanti, sono sorrisi che hai fatto fiorire sul mio volto. Sorrisi che hanno asciugato tante mie lacrime.
Promettimi che per ogni giorno che ti darò da vivere, mi procurerai sempre un sorriso in più".

Signore, te lo prometto!

"Adesso, figlio mio, deponi nelle mie mani l'offerta del tuo sonno. Io veglierò accanto a te mentre tu dormi".

Grazie Signore. Buona notte Gesù!

Ore 20:45 - Gioco: GVTENAABLALTAIA

– – – – – – – – – – – – – – – –

Ore 22:00 - Racconto.....

LO SPAVENTAPASSERI
Bruno Ferrero,

Una volta un cardellino fu ferito a un'ala da un cacciatore. Per qualche tempo riuscì a sopravvivere con quello che trovava per terra. Poi, terribile e gelido, arrivò l'inverno.
Un freddo mattino, cercando qualcosa da mettere nel becco, il cardellino si posò su uno spaventapasseri. Era uno spaventapasseri molto distinto, grande amico di gazze, cornacchie e volatili vari.
Aveva il corpo di paglia infagottato in un vecchio abito da cerimonia; la testa era una grossa zucca arancione; i denti erano fatti con granelli di mais; per naso aveva una carota e due noci per occhi.
"Che ti capita, cardellino?", chiese lo spaventapasseri, gentile come sempre.
"Va male. - sospirò il cardellino - Il freddo mi sta uccidendo e non ho un rifugio. Per non parlare del cibo. Penso che non rivedrò la primavera".
"Non aver paura. Rifugiati qui sotto la giacca. La mia paglia è asciutta e calda".
Così il cardellino trovò una casa nel cuore di paglia dello spaventapasseri. Restava il problema del cibo. Era sempre più difficile per il cardellino trovare bacche o semi. Un giorno in cui tutto rabbrividiva sotto il velo gelido della brina, lo spaventapasseri disse dolcemente al cardellino.
"Cardellino, mangia i miei denti: sono ottimi granelli di mais".
"Ma tu resterai senza bocca".
"Sembrerò molto più saggio".

Lo spaventapasseri rimase senza bocca, ma era contento che il suo piccolo amico vivesse. E gli sorrideva con gli occhi di noce.
Dopo qualche giorno fu la volta del naso di carota.
“Mangialo. E’ ricco di vitamine”, diceva lo spaventapasseri al cardellino.
Toccò poi alle noci che servivano da occhi. “Mi basteranno i tuoi racconti”, diceva lui.
Infine lo spaventapasseri offrì al cardellino anche la zucca che gli faceva da testa.
Quando arrivò la primavera, lo spaventapasseri non c’era più. Ma il cardellino era vivo e spiccò il volo nel cielo azzurro.

“Mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Prendete e mangiate; questo è il mio corpo”

.....ed ora.....

.....TUTTI A NANNA!!!

TANTO PER RIDERE...

Che cosa è una zebra? Un cavallo evaso dal carcere.

Cosa fa un cane del deserto? Bobby Solo

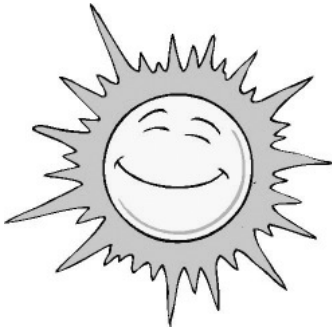
Sai qual’è l’animale che non va mai a letto? Il mai a letto

Buona notte....

LUNEDI' 9 LUGLIO

MATTINO
Ore 8:00 - sveglia
Ore 8:30 -alzabandiera con inno

PREGHIERA DEL MATTINO



Signore, troppo spesso
sono preoccupato a giudicare gli altri,
dimenticando di ringraziarti
per i doni che mi hai fatto.
Perdonami di voler somigliare agli altri,
dimenticando di essere me stesso,
di invidiare le loro qualità,
dimenticando di sviluppare le mie.
Perdonami di essere troppo preoccupato
dall'impressione che faccio,
dall'effetto che produco,
di quello che si pensa e si dice di me.
Donami la capacità
di riconoscere e apprezzare le mie qualità
e di accettare, allo stesso tempo, i miei limiti.
Donami il coraggio di offrirmi agli altri e a Te
per quello che sono
e non per quello che gli altri
vogliono che io sia.
Donami, infine, la capacità di accettare gli altri
senza soffrire per le loro qualità,
ma al contrario,
donando a loro tutto me stesso,
arricchendoli col mio amore.

colazione
pulizie
scenetta animata
Ore 10:00 - SECONDO LAVORO DI GRUPPO

DALL' INVIDIA ALLA GRATITUDINE

La Bibbia ci racconta...
2Sam 12,1-4
Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: "Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui."

Il racconto...
GRAN BRUTTA COSA L'INVIDIA.
In un paesino, aldilà della fantasia e dal mondo dei sogni, vivevano due compari, uno molto povero ,di grandi qualità umane, generoso verso glia altri, faceva il sarto, purtroppo madre natura, gli aveva fatto un brutto scherzo dotandolo di una gobba dietro le spalle.
L'altro, faceva il barbiere di mestiere, alquanto maldestro, come maldestro, era nei rapporti con gli altri, arido nell'animo e profondamente anemico di sangue d'amore.
Un giorno il sarto si recò,nella vicina città per andare a comprare delle stoffe e del filo da cucito,mentre attraversava il bosco vide degli gnometti che piangevano perché si erano loro strappati i vestiti.
Il sarto con grande pazienza e generosità in pochi minuti rammendò i vestiti degli gnometti ,i quali riconoscenti,gli tolsero la gobba e gli diedero metà di zecchini d'oro riposti in un scrigno.
Di ritorno al paesino,raccontò tutto al compare barbiere, il quale roso dall'invidia e dalla cupidigia si armò di forbici e rasoi e si avviò verso il boschetto. Qui incontrò gli gnometti e nonostante il loro dissenso, inizio a fare loro la barba e tagliare i capelli; con il risultato finale che i poveri gnomi avevano il volto e il capo, coperti da tagliuzzi e ferite.

Nonostante ciò gli gnometti,gli chiesero, cosa volesse per ricompensa, l'invidioso chiese che gli fosse dato quello che il compare sarto aveva lasciato. Allora gli gnometti presero la gobba del sarto e gliela attaccarono sulle spalle,cosi l'ingordo dall'arido animo umano rimase con la gobba per tutta la vita.

Non bisogna essere invidiosi delle qualità umane degli altri, che anzi vanno rispettate, e possibilmente imitate, chi è umile sarà sempre ricopensato.

L'invidia è un sentimento molto facile da provare oggi, forse non ci sembra neanche una colpa invidiare qualcuno….invece non ha senso, perché invidiamo gli altri? Guardate quante cose belle ognuno di voi possiede che gli altri invidiano, sia cose materiali che qualità, capacità, bravure. Non dobbiamo guardare gli altri per voler essere migliori, e magari disprezzarli, odiarli, perché loro hanno ciò che noi vorremmo…(lei è più bella, lei è la più espansiva, ha una maglietta che vorrei, lui è più bravo a calcio, è sempre al centro dell'attenzione…) …ognuno di noi ha dei difetti e dei pregi, sta a noi riconoscerli. Cambiarli se sono difetti che non vogliamo, e accettare gli altri così come sono! L'invidia ci porta a giudicare, non ci lascia vedere le cose buone che abbiamo dentro di noi, i carismi che il Signore ha donato ad ognuno di noi.

Oltre l'invidia però, esiste un sentimento speciale, portatore del messaggio comunitario cristiano: la **CONDIVISIONE**, la medicina efficace che guarisce da ogni sentimento negativo e che ci fa diventare testimoni della Parola di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi!".

Il Vangelo ci racconta...

Dal Vangelo di Matteo 20,20-28

In quel tempo, si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno".

Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio".

Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

Il racconto...

IL CERCHIO DELLA GIOIA

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.

"Frate Portinaio", disse il contadino, "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?".

"Forse all'abate o a qualche padre del convento".

"No, a te!".

"A me?". Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?".

"Certo, perchè mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia".

L'abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò, infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate
a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finchè, di frate in frate, il grappolo d'uva tornò al frate portinaio (per portargli un po' di gioia).

Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Spesso basta una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.
L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica per divisione: è l'unico dono che aumenta quanto più ne sottrai. E' l'unica impresa nella quale più si spende, più si guadagna; regalalo, buttalo via, spargilo ai quattro venti, vuotati le tasche, scuoti il cesto, capovolgi il bicchiere e domani ne avrai più di prima.

• Che cosa significa a tuo avviso 'condividere'?

• Io sono pronto a rinunciare a qualcosa di mio per donarlo agli altri? Se si cosa?

• Ci sono persone accanto a me che hanno meno di me e che vorrei aiutare? Oppure non mi importa di chi non ha le mie stesse fortune?

• Qual è la cosa materiale a cui do più importanza e che avrei difficoltà a donare?

• Ho mai ricevuto gesti gratuiti di condivisione? Se si quando?

• Io penso che tutto quello che mi viene dato mi sia dovuto o penso che devo meritarlo?

A tutti Dio ha dato dei talenti..non nasconderli sotto terra, ma sfruttali, condividili e vedrai che pian piano comincerai a non essere più invidioso di nessuno.

La gratitudine
è la timida ricchezza
di chi non possiede nulla

- Gioco: I cinque sensi

Ore 12:30 - Pranzo

- Gioco libero

POMERIGGIO

Ore 14:30 - Deserto

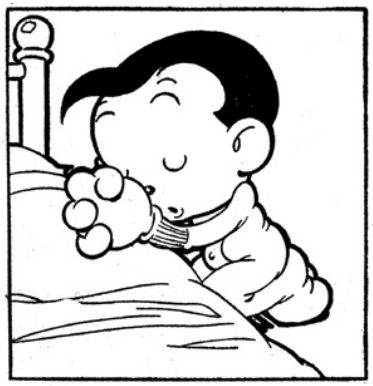
Ore 16:30 - Inizio tornei.
Ore 19:00 - Cena.

SERATA
L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"
Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno.

PREGHIERA DELLA SERA

LE MANI DELLA PREGHIERA

O Dio, tu ci hai creati con un corpo,
con i piedi per venire incontro a te,
con la testa per pensare,
con il cuore per imparare ad amare.
O Dio, tu ci hai dato le mani per stringere altre mani,
e non per serrarle in pugni violenti.
Mani aperte come un'offerta
come una preghiera di domanda e di grazie.
Mani che benedicono, mani che accolgono,
mani che ricevono il pane di vita.
O Gesù, con le tue mani,
hai innalzato il povero e l'escluso,
non hai gettato la pietra ma condiviso il pane,
hai portato la croce...
O Gesù, con le tue mani,
hai fatto passare Tommaso dal dubbio alla fede.
Le mani del Risorto ci invitano a sperare
a prenderci per mano, a non far cadere le braccia
davanti alla morte e all'isolamento.



O Dio, insegnaci a condividere di più, perché
le nostre mani sono il prolungamento del cuore
e diventano le tue mani,
quelle che danno vita.

Ore 20:45 - Gioco: RISEWTT

– – – – – – –

Ore 21:45 - Visione seconda parte del film e poi.....

.....TUTTI A NANNA!!!

TANTO PER RIDERE...

Un'orso polare alla mamma!mamma, ma io sono un orso polare? " "certo figliolo!" "ma polare polare polare? " "certo figliolo, tuo nonno è un orso polare, tuo padre è un orso polare, e così anche tu! xke me lo chiedi? "e il figlio"... no, perchè io ho freddo!"

Una mucca all'altra:"muuuuuuuuuu!" e l'altra "mi hai tolto le parole di bocca!"

Buona notte....

MARTEDI' 10 LUGLIO

MATTINO
Ore 7:30 - sveglia
alzabandiera con inno
PREGHIERA DEL MATTINO

PREGHIERA PER CHI VA IN MONTAGNA
O Signore,
ti prego che la mia coscienza
sia diritta come il grande abete che si slancia verso il cielo;
che la mia generosità sia come la sorgente,
che sempre dona e mai si esaurisce;
che la mia anima abbia la limpidezza delle acque,
che nascono dalle nevi senza macchia;
che la mia volontà sia come il granito senza falle;
che la mia giovinezza abbia sempre te come guida;
che nella solitudine delle vette noi sentiamo la tua presenza,
nell'arditezza delle cime, un anelito verso il cielo,
nel candore delle nevi lo splendore della tua bellezza e della tua grazia.
Amen!

- colazione

Ore 9:00 - partenza per il **Laghetto della Lonaba.**
Arrivati a Malga Pusterle si scende lungo il versante nord del M. Verena ma, oltrepassati due tornanti, si abbandona la strada principale per girare ancora a destra al tornante quotato m 1369 (sbarra). Si imbocca così una lunga strada forestale che, rimanendo sempre a mezza costa, costeggia tutto il fianco orientale del M. Verena terminando il suo percorso alla "Curva del Martin", salendo nella vicina Val D'Assa, si imbocca la strada sterrata che porta al laghetto.

- pranzo al sacco
- sforzo psico-fisico
.... rientro....

- docce

Ore 19:00 - Cena.

SERATA
L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"
Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno.
PREGHIERA DELLA SERA

DAMMI CORAGGIO
Ti prego Signore,
non togliermi i pericoli,
ma aiutami ad affrontarli.

Non calmar le mie pene,
ma aiutami a superarle.

Non darmi alleati nella lotta della vita...
eccetto la forza che mi proviene da te.

Non donarmi salvezza nella paura,
ma pazienza per conquistare la mia libertà.

Concedimi di non essere un vigliacco
usurpando la tua grazia nel successo;
ma non mi manchi la stretta della tua mano
nel mio fallimento.

Quando mi fermo stanco sulla lunga strada
e la sete mi opprime sotto il solleone;
quando mi punge la nostalgia di sera
e lo spettro della notte copre la mia vita,
bramo la tua voce, o Dio,
sospiro la tua mano sulle spalle.

Fatico a camminare per il peso del cuore
carico dei doni che non ti ho donati.

Mi rassicuri la tua mano nella notte,
la voglio riempire di carezze,
tenerla stretta: i palpiti del tuo cuore
segnino i ritmi del mio pellegrinaggio.

Ore 20:45 - MCSCRAHERSETAEZIALEUSI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
_ _ _ _ _ _ _ _

Ore 22:00 - Racconto.....

L'AQUILA CHE SI CREDEVA UN POLLO

Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una chioccia.
L'uovo si schiuse contemporaneamente a quelli della covata e l'aquilotto crebbe insieme ai pulcini.
Per tutta la vita l'aquilotto fece quel che facevano i polli nel cortile, pensando di essere uno di loro.
Frugava il terreno in cerca di vermi e insetti, chiocciava e schiamazzava, scuoteva le ali alzandosi da terra di qualche decimetro.
Trascorsero gli anni e l'aquila divenne molto vecchia.

Un giorno vide sopra di sé, nel cielo sgombro di nubi, uno splendido uccello che planava, maestoso ed elegante, in mezzo alle forti correnti d'aria, muovendo appena le robuste ali dorate.
La vecchia aquila alzò lo sguardo, stupita.
"Chi è quello?", chiese.
"E' l'aquila, il re degli uccelli", rispose il suo vicino. "Appartiene al cielo. Noi invece apparteniamo alla terra, perché siamo polli".
E così l'aquila visse e morì come un pollo, perché pensava di essere tale.

e ora..... **.....TUTTI A NANNA!!!**

TANTO PER RIDERE...

Un pipistrello, coperto di sangue, ritorna con andatura a zig zag alla sua grotta e si posa per riprendere fiato. Gli altri pipistrelli, risvegliati dall'odore del sangue, lo stressano per sapere dove ha trovato tanto sangue. "No! Lasciatemi dormire!" geme il vampiro insanguinato "No! No! Dicci dove hai trovato tutto questo sangue!" urlano gli altri pipistrelli. Il pipistrello allore cede e dice agli altri di seguirlo. Dopo dieci minuti di volo silenzioso nella notte, si avvicinano in una valle e poi dentro una foresta. A quel punto il pipistrello insanguinato dice:"Ci siamo! Vedete quell'albero laggiù?" "Si!!" dicono gli altri con la bava alla bocca... "Ecco, non l'ho visto...."

Buona notte....

MERCOLEDI' 11 LUGLIO

MATTINO
Ore 8:00 - sveglia
Ore 8:30 - alzabandiera con inno

PREGHIERA DEL MATTINO

Signore, troppo spesso
sono preoccupato a giudicare gli altri,
dimenticando di ringraziarti
per i doni che mi hai fatto.
Perdonami di voler somigliare agli altri,
dimenticando di essere me stesso,
di invidiare le loro qualità,
dimenticando di sviluppare le mie.
Perdonami di essere troppo preoccupato
dall'impressione che faccio,
dall'effetto che produco,
di quello che si pensa e si dice di me.
Donami la capacità
di riconoscere e apprezzare le mie qualità
e di accettare, allo stesso tempo, i miei limiti.
Donami il coraggio di offrirmi agli altri e a Te
per quello che sono
e non per quello che gli altri
vogliono che io sia.
Donami, infine, la capacità di accettare gli altri
senza soffrire per le loro qualità,
ma al contrario,
donando a loro tutto me stesso,
arricchendoli col mio amore.

- colazione
- pulizie
- scenetta animata

Ore 10:00 - SECONDO LAVORO DI GRUPPO

EGOISMO E PREPOTENZA VERSO IL RISPETTO. DOBBIAMO ESSERE PRONTI A PERDONARE.

La storia...
IL PINGUINO COLORATO

Quando mise fuori la testa dall'uovo, fu accolto dalla felicità di tutti.
La comunità dei pinguini dell'Isola Azzurra si strinse intorno a Priscilla e Dagoberto, i suoi genitori, che avevano gli occhi luccicanti e non stavano più nel frac per l'orgoglio.
Perché Filippo era davvero un bel neonato di pinguino.
Aprì il becco ed emise un robusto vagito. Tutti i pinguini presenti applaudirono.
"È un ottimo segno!" disse lo zio Fortebecco.
"È impaziente di affrontare la vita".
Filippo, in effetti, partì alla carica della vita con una gran dose di energia.
Appena le sue zampette furono abbastanza robuste, si allontanò dallo sguardo premuroso dei genitori per infilarsi fra i più discoli dei piccoli pinguini della comunità.

Erano tutti più anziani di lui, ma nessuno lo batteva in coraggio e temerarietà.
Fu Filippo il primo piccolo di pinguino che osò scivolare dalla punta del grande iceberg fino al mare, anche se poi non potè sedersi per due settimane a causa del bruciore sotto la coda.
Fu sempre Filippo, il coraggioso piccolo pinguino, che portò via la colazione all'enorme e spaventoso tricheco Baffodiferro.
Nella banda dei "pinguini irsuti", chiamati così perché si rifiutavano sistematicamente di lasciarsi pettinare le piume del capo dalle loro mamme, Filippo divenne l'incontrastato boss.
"Perché sei sempre così agitato, Filippo mio?", gli chiedeva la mamma, un po' in ansia per quel figlio che cresceva così scapestrato.
Con gli amici, Dagoberto era sinceramente preoccupato:
"Quel monello ha bisogno di una bella strigliata!"

Così spesso, alla sera, Dagoberto, Priscilla e Filippo rappresentavano, senza volerlo, la versione pinguinesca del processo di Norimberga.
"E' tutta colpa tua!".
"No, tua!".
"E' colpa di Filippo!".
La mamma piangeva, papà sbatteva la porta e Filippo gridava:
"Non ne posso più!".

I colori della vita

Un giorno il pinguino Filippo se ne stava sdraiato su una roccia a picco sul mare ed osservava annoiato il formicolio dei pinguini della comunità.
Sembravano tutti felici; lui, invece si sentiva pieno di amarezza.
"Che barba! Un posto tutto bianco, grigio e nero. Dove nessuno si fa i fatti suoi... Deve pur esserci un paese colorato. Pieno di gente colorata. Potrei diventare anch'io pieno di colori... Non ne posso più di questa camicia bianca e di questo ridicolo frac!"
E, impulsivo com'era, si lasciò scivolare giù dalla roccia, si tuffò tra le onde e nuotò via dall'Isola Azzurra.

Approdò alla Terraferma.

Gli avevano sempre raccomandato di evitare il litorale. I pinguini si tenevano prudentemente alla larga dagli anfratti in ombra degli scogli, dove le onde infrangevano con violenza rabbiosa, e foche, piccoli cetacei e altri predatori si acquattavano per far strage degli imprudenti.
"Adesso sono libero e faccio come mi pare", si disse Filippo.
Si arrampicò a fatica e si incamminò sulla spiaggia.
Un forte sbattere d'ali alle sue spalle lo mise in guardia. Un giovane cormorano aveva deciso di attaccarlo.
Ma Filippo era robusto e dotato di un becco forte e tagliente.
Lottarono per un po', facendo volare piume da tutte le parti.
Filippo ci mise tutta la sua rabbia. Il cormorano cominciò a perdere sangue da una ferita alla gola e si spaventò. Si ritirò dal combattimento e volo via lementandosi e imprecando.
"Aah!", fece Filippo, gonfiando il petto con soddisfazione.
Alcune gocce di sangue del cormorano erano finite sulle sue piume bianche. Il pinguino guardò le macchie rosse e disse: "Bene! Comincio ad essere colorato".
Ondeggiando, ma più che mai risoluto a continuare la sua esplorazione, Filippo si inoltrò tra le rocce.
"Ehi, amico!!", Una voce alle sue spalle lo fece voltare di scatto.
Era pronto di nuovo a combattere, ma di fronte si trovò solo un gabbiano giovane e inoffensivo.
"Ti ho visto sistemare il cormorano", disse il gabbiano. "Sei un duro, tu".
"Certo", rispose Filippo.
"Ti invito a pranzo", insinuò furbescamente il gabbiano.
"Che cosa vuoi dire?".
"Andiamo a rubare le uova dai nidi delle rondini di mare, che ne dici? In due non oseranno farci niente".
Fecero una scorpacciata di uova.
Le povere rondini di mare tentarono invano di difendere i loro nidi. I due briganti mulinavano ali e becchi.
Alla fine, Filippo si guardò il petto: era tutto macchiato dal giallo e arancione dei tuorli d'uovo.
"Altri colori!", si disse. "Questa è vita".
Dietro di lui, si sentiva solo il disperato pigolare delle rondini di mare, che piangevano i nidi e le uova distrutti.

Il grande salto

Si installò in una grotta di ghiaccio azzurra, e ne fece il suo covo.
Un gruppetto di gabbiani e perfino un'otaria con un occhio solo lo riconobbero come capo banda.
Le scorribande del gruppetto furono ben presto temute da tutti.
Filippo veniva chiamato semplicemente "Il pinguino colorato". Infatti la sua elegante livrea bianca e nera era sparita sotto i segni delle imprese che aveva affrontato.
Oltre il rosso del sangue e il giallo delle uova rubate, c'erano tracce verdi, azzurre e anche ciuffi di pelo argentato, che gli erano rimasti attaccati dopo un' epica lotta contro un Husky randagio.

Ma che serviva essere diventato davvero il primo pinguino a colori, se non poteva farsi ammirare dai suoi vecchi amici e dalla sua famiglia?
Il pensiero dell'Isola Azzurra prese a torturarlo.
Anche se non voleva ammettere, sentiva un bel po' di nostalgia dell'allegra comunità dei pinguini.
"Avere una vita colorata non è proprio come me la immaginavo", si diceva sempre più spesso.
Quella esistenza di fughe, attacchi, lotte e brigantaggio non gli piaceva più tanto.

Un mattino riprese la via del mare e tornò a casa

I primi pinguini dell'Isola Azzurra che incontrò erano dei piccoli che giocavano sulle lastre di ghiaccio galleggianti.
Appena lo videro si misero a strillare e scapparono gridando:
"Un mostro! Un mostro!".
Gli adulti fecero largo al suo passaggio, ma non per fargli onore. Lo guardavano tutti con una sorta di ribrezzo.
"Ma perché? Idioti, sono io, non mi riconoscete?", brontolava Filippo.
"Filippo, figliuolo, lo sapevo che saresti tornato". La mamma naturalmente lo riconobbe, ma non osò abbracciarlo.
"Ma in che stato sei...".
"Bentornato, Filippo", gli disse anche il papà. Ma non lo toccò.
Le comari tutt'intorno borbottavano: "Che disgrazia! Poveri genitori...".
Per la prima volta nella sua vita, a Filippo venne voglia di piangere.
Improvvisamente comprese che i suoi colori continuavano a tenerlo lontano; lo rendevano straniero alla comunità dell'Isola Azzurra.
Mentre lui, solo adesso, si accorgeva che soltanto lì poteva essere veramente felice.

Ma come si fa a tornare indietro?

"Papà", chiese.
"Vorrei cancellare questi colori e ricominciare, se è possibile".
Dragoberto esitò, poi guardò Filippo negli occhi e disse:
"C'è un mezzo solo: devi tuffarti dalla Grande Cascata. Laggiù l'acqua è così violenta e rapida che nessun colore può resistere. Ma è tremendamente rischioso. Ci vorrà il tuo coraggio. Te la senti di farlo?".
"Si, papà".
La voce si sparse in un attimo.
Nel giro di pochi minuti c'erano tutti, grandi e piccoli, intorno alla grande cascata.
Non riuscirono a trattenere un "Oh!" sincero quando in alto, dove il fiume precipitava in mare con un fragoroso boato, apparve Filippo. Sembrava così piccolo lassù.
Rimase un attimo fermo a concentrarsi, poi spiccò il salto.
Un salto stupendo, come se improvvisamente gli fossero spuntate le ali.
La corrente lo ghermì come un fuscello e lo scagliò violentemente nel mare ribollente e schiumante.

Il pinguino sparì nel vortice. Tutti trattennero il fiato.
Poi ad un tratto Filippo riemerse.
La forza stessa dell'acqua lo proiettò in alto e tutti videro che le sue piume erano diventate immacolate e che i colori erano scomparsi.
Allora esplosero in un festoso: "Urrà!", che coprì perfino il tuonare dell'acqua.

L'esperienza nascosta nel racconto:

Il pinguino Filippo è annoiato dalla vita di tutti i giorni che è soltanto "bianca, grigia e nera". Sono molti i ragazzi di oggi che considerano noioso ciò che è normale.
La cultura in cui sono immersi è sempre alla ricerca di eccitanti per i sensi, per la mente, per lo spirito.
Questa ricerca travolge limiti e regole. Filippo cerca i colori, li trova diventando ingiusto, ladro, cattivo.
Soltanto quando è davvero diventato colorato si accorge del prezzo da pagare: l'insoddisfazione personale e soprattutto l'allontanamento dalla sua famiglia e dalla comunità.
È il prezzo del male, del peccato: essere tagliati fuori, perdere l'identità.
Ma nella comunità dell'Isola Azzurra c'è il modo di cancellare tutto, di ricominciare. E' quello che succede nella Chiesa: Dio ci dà la possibilità di cancellare tutti i colori sbagliati.
Bisogna solo avere il coraggio di buttarsi nella Grande Cascata dell'Amore infinito di Dio che è il Sacramento della Riconciliazione.

Per il dialogo:

-Cosa significa andare contro corrente?

- Perché il pinguino Filippo decide di partire dalla sua isola?

- Vi è mai venuta la voglia di “mollare tutto”? Quando? Perché?

- Secondo voi, che cosa sono i colori che Filippo cerca?

- Di che tipo sono i colori che Filippo trova? Vi ricordano qualcosa?

- Ci sono certe cose che i ragazzi di oggi desiderano ma che, secondo voi, sono un male? Ne sapete ricordare qualcuna?

- Perché Filippo non viene riconosciuto e accettato nella sua comunità?

- Nella nostra comunità parrocchiale c’è qualche modo particolare per riconoscere di aver sbagliato e per riaccettare quelli che riconoscono di aver commesso il male?

Tu sei mai trovato in situazioni simili: il più forte, il più prepotente, il bullo del gruppo ecc…?

Se si in quali occasioni?

Come reagire all’egoismo e alla prepotenza?

Il Vangelo ci racconta...

Dal Vangelo di Luca 23 - 33,43

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Dalla Lettera di San Paolo agli Efesini Capitolo 4 Versetti 31-32

"Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità.

Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo."

Gesù perdona quelli che non gli sono fedeli, Egli ha perdonato anche a coloro che lo hanno messo a morte. E' la prova che il perdono di Dio è più forte dell'odio, è più grande di tutte le ingiustizie. Anche noi dobbiamo essere sempre pronti a perdonare e ad accogliere nuovamente chi dimostra di essersi pentito dei propri errori.

Decalogo per l'arrogante

- Non ti sentire mai offeso, nessuno può entrare nel sacrario della tua coscienza.
- Non perdere tempo a rendere pan per focaccia: peggiori tu e spingi l'altro a perseverare.
- Non compatirlo, ma creagli attorno un contesto disarmante di amicizia.
- Spesso è maleducazione incosciente la sua: aiutalo a scoprire i sentimenti tenui della vita.
- Sappi che ogni uomo ha bisogno degli altri per essere felice, ma deve allargare il cuore per far loro spazio.
- Si è fatto lui centro del mondo: aiutalo a scoprire il vero centro che è Dio.
- Per valutarsi nella verità di se stesso, ha bisogno di lasciare il suo loculo, nel quale si sente papa, re e profeta.
- Se comincia a chiedere scusa, anche tra i denti, non lo scoraggiare: è su una buona strada.
- La buona educazione non è il politicamente corretto, ma il lasciarsi conquistare da un ideale.
- Conquisti più arroganti con una goccia di miele che con un barile di aceto.

GIOCO: Memory
Gioco libero

Ore 12:30 - Pranzo
Ore 14:00 - **CACCIA AL TESORO**

Ore 19:00 - Cena con sorpresa.....

SERATA

L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"

Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno.

PREGHIERA DELLA SERA

PREGHIERA SULLA CONDIVISIONE

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;

quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;

quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;

quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;

quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;

quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;

quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;

quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;

quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;

quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;

quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

Ore 20:45 - Giochi e.....

Ore 21:45 - .....visione terza parte del film e poi.....

.....TUTTI A NANNA!!!

TANTO PER RIDERE...

Dentro un acquario, due pesci rossi stanno discutendo... -"Secondo te Dio esiste?" -"Sicuramente! Altrimenti chi cambierebbe la nostra acqua e farebbe cadere il mangime dal cielo?"

Tre formiche decidono di scalare una matita. La prima riesce ad arrivare in cima, ed ha un freddo cane, mentre le altre due che sono appena dietro di lei stanno benissimo, perché? - Perché la prima è in zona temperata!

Buona notte....

GIOVEDI' 12 LUGLIO

MATTINO
Ore 7:30 - sveglia
Ore 8:00 - alzabandiera con inno
PREGHIERA DEL MATTINO

PREGHIERA PER CHI AMA LA MONTAGNA
Grazie Signore
per le gioie che ricevo dalla montagna,
per la fatica che è scuola,
per la soddisfazione che si ha
quando si raggiunge la cima,
per quel senso di contemplazione
che prende poi a guardarsi intorno
e a sprofondare nell'orizzonte.
Grazie Signore
perché la montagna mi ricorda
che ho bisogno degli altri.
Ti prego, Signore, perché il far montagna
non sia un altro possibile momento di egoismo.
Ti prego perché
la cordialità, l'amicizia, la disponibilità
che qui in montagna
diventano un fatto spontaneo,
lo siano nella vita quotidiana.
Ti ricordo gli amici scomparsi
e chi ha chiuso la giornata terrena sui monti.
E se dono vuoi concedermi,
Signore Misericordioso,
questa grazia Ti chiedo:
finché Ti piace tenermi in vita
fammi camminare per le mie montagne. Amen

- colazione

Ore 9:00 - partenza per **Malga Larici di sotto.**

Superato il nucleo del Ghertele, si imbocca la strada sulla destra che conduce al rifugio Larici. Al primo tornante (q. 1244) si imbocca il sentiero CAI 826 che attraversando la Val Renzola tra bosco e radure,e pini mughi conduce alla Eugen Strasse a (q. 1782). La lunghissima e spettacolare Erzherzog Eugen Strasse (nota anche col nome di "Kaiser Karl Strasse"), costruita dai soldati dell'Impero austro-ungarico nella primavera del 1916 sull'Altopiano di Asiago Sette Comuni. La mulattiera, ancora in perfetto stato di conservazione, era stata costruita per poter giungere agevolmente anche coi mezzi motorizzati nei pressi dell'Ortigara (monte sacro alla Patria), partendo dalla zona dei Larici. Prendendo a sinistra e passando per il Baito Pastori si scende fino a malga Larici di sotto.

- pranzo
  .... rientro....
- docce
- giochi

Ore 19:00 - Cena.

SERATA
L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"
Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno
PREGHIERA DELLA SERA

PREGHIERA PER QUANDO NON PREGHIAMO

Signore,
Tu ci insegni a pregare con perseveranza,
a scegliere la parte migliore,
ci insegni a ricordarci di pregare più volte di quanto non respiriamo.
Purtroppo spesso, troppo spesso, la preghiera è invece ai margini della nostra vita.
Le riserviamo un posto di convenienza, di circostanza.
Nelle nostre giornate il tempo che vi dedichiamo è irrisorio. Perdonaci ancora.
Tu, o Gesù, eri in continuo dialogo con il Padre.
Signore, aiutaci a pregare.
Signore, fa' che la nostra vita diventi preghiera.
Fa' che la nostra preghiera non sia solo preghiera parolaia, ma fatta di fatti.
Fa' al tempo stesso che la nostra vita non sia vuoto attivismo, ma anche orazione.
Signore, perdonaci quando ci dimentichiamo dell'essenziale.
Insegnaci ad amare la preghiera, ad amare te che nei la fonte e l'essenza.
Amen.

Ore 20:45 - wcaadanitrrsaioe

– – – – – – – – – – – – – – – – – –

Ore 22:00 - Racconto.....

IL LEGNO INUTILE

In un angolo sperduto del mondo, nel folto di una foresta fittissima, c'era una scaletta. Era una semplice scala a pioli, di vecchio legno stagionato e usurato. Era circondata da abeti, lacci, betulle. Alberi stupendi. Là in mezzo sembrava davvero una cosa meschina.
I boscaioli che lavoravano nella foresta, un giorno, arrivarono fin là. Guardarono la scala con commiserazione: "Ma che robaccia è?" esclamò uno.
"Non è buona neanche da bruciare" disse un altro.
Uno di loro impugnò l'ascia e l'abbatté con due colpi ben assestati. Venne giù in un attimo. Era davvero una cosa da niente. I boscaioli si allontanarono ridacchiando.
Ma quella era la scala su cui ogni sera si arrampicava l'omino che accendeva le stelle.
Da quella notte il cielo sulla foresta rimase senza stelle.

C'è una scala anche dentro di te. Paragonata alle tante cose che ti vengono offerte ogni giorno è un niente. Ma è la scala che serve per salire ad accendere le stelle nel tuo cielo.
Si chiama preghiera.

TANTO PER RIDERE...

Che cosa fa un maiale che cade dal 5° piano? - SPECK!!!

Un giorno due amici visitano Parigi e si rendono conto che le scarpe di coccodrillo sono diventate la moda del momento. Allora uno dice all'altro:" E se ci mettiamo in società ed apriamo un negozio di scarpe di coccodrillo in Italia? Potremmo diventare ricchi!" E l'atro risponde:"Ma non abbiamo coccodrilli!" "Non ti preoccupare! Andiamo in Africa e ne catturiamo qualcuno". I due amici , senza perdere tempo, partono per l'Africa. Arrivano davanti ad un fiume, e vedono un enorme coccodrillo. Gli vanno dietro e dopo più di un'ora di lotta riescono a catturarlo.Dopo averlo osservato bene, uno dei due amici dice:" Abbiamo fatto tutto questo per niente!" E l'altro:"Perchè'?" " Perchè non ha le scarpe!"

Perché il tacchino non gioca mai a poker? - Per paura di essere spennato come un pollo!

Buona notte....

VENERDI' 13 LUGLIO

MATTINO
Ore 8:00 - sveglia
Ore 8:00 - alzabandiera con inno
PREGHIERA DEL MATTINO

MARANA THA, VIENI SIGNORE GESÙ
"Il popolo che camminava nelle tenebre,
ha visto una gran luce; sopra coloro che abitavano in terra tenebrosa,
una grande luce ha brillato" (Isaia 9,1).

Quando dici:... "Non ce la faccio a risolvere i miei problemi..."
Dio ti dice "Io guido i tuoi passi".

Quando dici: "E' impossibile..."
Dio ti dice "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio".

Quando dici: "Mi sento molto solo..."
Dio ti dice "Non ti lascerò e non ti abbandonerò".

Quando dici: " Come posso fare questo che mi chiedi? Chi mi aiuterà?..."
Dio ti dice "Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio".

Quando dici: "Non merito perdono..."
Dio ti dice "Io ti perdono".
"Anche se i vostri peccati fossero scarlatto, diventeranno bianchi come neve"
(Isaia 1,18).

Quando dici: "Ho paura..."
Dio ti dice "Non temere, perché io sono con te".

Quando dici: "Sono molto stanco..."
Dio ti dice "Io ti ristorerò".

Quando dici: "Nessuno mi vuole bene e nessuno mi considera..."
Dio dice "Io ti amo, ti porto disegnato sul palmo delle mie mani".

Quando dici: "Non so come andare avanti..."
Dio ti dice "Io ti indicherò il cammino".

Quando ti domandi... "Quale è la via che mi conduce a te...?"
Dio ti risponde: "Il mio Figlio amato Gesù Cristo".

C'è un fatto straordinario che sta accadendo in questi giorni:
Dio si fa uomo e viene ad abitare in mezzo a noi:
apriamo gli occhi, stiamo attenti
e vigilanti, non perdiamo anche questa occasione
per incontrarci con il Signore.

"State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!" (Marco 13,33).

- colazione
- pulizie
- scenetta animata

Ore 10:00 - QUARTO LAVORO DI GRUPPO

L' AMICIZIA

LA LEZIONE DELLO STECCATO
C'era una volta un ragazzo con un pessimo carattere. Suo padre gli diede un sacchetto pieno di chiodi e gli disse di piantarne uno nella palizzata del giardino ogni volta che avesse perso la pazienza e/o bisticciato con qualcuno.
Il primo giorno piantò 37 chiodi nella palizzata del giardino.
Le settimane seguenti, imparò a controllarsi e il numero dei chiodi piantati nella palizzata diminuì di giorno in giorno: scoprì che è più facile imparare a controllarsi che piantare i chiodi.Finalmente, arrivò il giorno in cui il ragazzo non piantò nessun chiodo nella palizzata.
Allora andò dal padre e gli disse che quel giorno non ebbe bisogno di piantare nessun chiodo.
Suo padre allora gli disse di levare un chiodo dalla palizzata per ogni giorno in cui fosse riuscito a non perdere la pazienza.

I giorni passarono e finalmente il ragazzo potè dire al padre che aveva levato tutti i chiodi dalla palizzata.

Il padre condusse il figlio davanti alla palizzata e gli disse:
« Figliolo, ti sei comportato bene, ma guarda quanti buchi hai lasciato nella palizzata,non sarà mai come prima.
Quando litighi con qualcuno e gli dici delle cose cattive, gli lasci delle ferite come queste »
Puoi infilzare un uomo con un coltello, e poi toglierlo, ma lascerai sempre una ferita. Poco importa quante volte ti scuserai, la ferita rimarrà. Una ferita verbale fà altrettanto male di una fisica.
L'amicizia è un dono che si riceve nella misura in cui lo si offre!

AMICI O SEMPLICI CONOSCENTI?

Un semplice conoscente,quando viene a casa tua, agisce come un invitato.
Un vero amico apre il tuo frigo e si serve
Un semplice conoscente non ti ha mai visto piangere
Un vero amico ha le spalle temprate dalle tue lacrime
Un semplice conoscente non conosce i nomi dei tuoi genitori
Un vero amico ha i loro nomi nella sua agenda
Un semplice conoscente porta una bottiglia di vino alle tue feste
Un vero amico arriva presto per aiutarti a cucinare e rimane fino a tardi per aiutarti a pulire
Un semplice conoscente detesta che lo chiami dopo l'orario in cui è abituato ad andare a dormire.
Un vero amico ti chiede come mai hai messo tanto tempo a chiamarlo.
Un semplice conoscente fa dell'ironia sulle tue storie d'amore
Un vero amico si informa della tua romantica storia d'amore
Un semplice conoscente pensa che la vostra amicizia sia finita dopo una disputa
Un vero amico ti chiama dopo una disputa
Un semplice conoscente si aspetta che tu sia sempre pronto per lui
Un vero amico è sempre pronto per te
Un AMICO è colui al quale puoi rivelare tutti i contenuti del tuo **cuore,** ogni grano e granello….
….sapendo che mani gentili li passeranno al setaccio….
…. E solo le cose di valore verranno conservate, tutto il resto verrà scartato con un soffio gentile.
Il vero AMICO ti conosce proprio così come sei, e ti ama per quello che sei.

Dal vangelo secondo Giovanni (15, 9-17)
Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. 10Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. 11Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. 14Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. 15Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. 16Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. 17Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Quante volte perdiamo ore e ore a pensare ai nostri amici e nemici, a come vendicarci, a come fare a stare assieme a loro, magari cercando di non giocare con loro o di non essere in squadra assieme... e invece, basterebbe così poco per non vedere più attorno a noi nemici ma soltanto amici! E che bello, allora, sarebbe lavorare, giocare, stare insieme a loro…

I DUE AMICI

Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sempre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito. Partendo promisero a se stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro. Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione.
Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli

acccampamenti protetti dall'aviazione. Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la minaccia di un fuoco infernale.
Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio. Ma Ted non c'era. Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi.
Si presentò al comandante.
"Chiedo il permesso di andare a riprendere il mio amico", disse.
"E' troppo pericoloso", rispose il comandante. "Ho già perso il tuo amico. Perderei anche te. Là fuori stanno sparando".
Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente. Se lo caricò sulle spalle. Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente finò al campo.
"Valeva la pena morire per salvare un morto?", gli gridò il comandante.
"Sì" sussurrò, "perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto".
Questo diremo a Dio in quel momento: "Sapevo che saresti venuto".
Pensa ai tuoi amici e alle tue amiche.

Com'è nata la vostra amicizia?

Chi dei due ha rivolto per primo/a la parola all'altro/a?

Da quanto tempo siete amici?

Avete avuto momenti di litigio?

Come li avete risolti?

Quali sono i riti dell'amicizia che usano i ragazzi di oggi?

Quali sono i gesti importanti che rendono una amicizia più importante e bella delle altre?

L'amico è...

Nessuno vive contento da solo in questo mondo. L'uomo è un essere che vive con gli altri, sente il bisogno degli altri, ha bisogno di amici. L'amicizia è un incontro e un rapporto tra eguali, è un dono che si può fare agli altri. Essa è tenerezza e solidarietà, è vicinanza ed affetto, è un grande sentimento! Essere amici È avere fiducia nell'altro, è accettare l'altro, è collaborare con l'altro. L'amico è una ricchezza, è avere qualcuno che ti ascolta, qualcuno che ti vuol bene, qualcuno che ti comprende, qualcuno che ti aiuta sempre. L'amicizia non ha età, è novità in ogni tempo, è sicurezza in ogni luogo. L'amico è una benedizione: ti sorride quando t'incontra, è contento quando ti vede, ti è vicino quando sei lontano, ti è fedele nelle difficoltà. L'amico è una speranza!

COME FAR DURARE UN'AMICIZIA

Una madre e suo figlio stanno camminando sulla spiaggia.
Ad un certo punto il bambino dice: "Mamma come si fa a mantenere un'amicizia?"
La madre guarda il figlio sorridendo e poi gli dice: "Raccogli un po' di sabbia."
Il ragazzo si china e raccoglie una manciata di sabbia finissima.
La madre allora, sempre sorridendo: "Ora stringi il pugno…"
Il ragazzo stringe la mano attorno alla sabbia e vede che, più stringe, più la sabbia gli esce dalla mano.
"Mamma, la sabbia se ne scappa…"
"Lo so, caro… Ora tieni la mano completamente aperta…"
Il ragazzo ubbidisce, ma una folata di vento porta via parte della rimanente.
"Anche così non riesco a tenerla…"
E la madre, sempre sorridendo:
"Adesso raccogline un altro po', e tienila con la mano aperta a cucchiaio…
così.. abbastanza chiusa per custodire, e abbastanza aperta per la libertà".
Il ragazzo riprova, e questa volta la sabbia non sfugge dalla mano, ed è protetta dal vento.
"Ecco come far durare un'amicizia…"

E tu sei un vero amico o un conoscente? Parliamone insieme…..

TEST: HO LA STOFFA DELL'AMICO?

1. Quando un compagno di classe, ad alta voce, chiede se qualcuno gli può prestare la gomma o un foglio protocollo, ti offri per primo?
a) spesso b) qualche volta c) se mi è simpatico d) raramente
e) mai

2. Hai un amico per la pelle o un'amica del cuore?
a) sì b) no, ho molti compagni c) no d) sì ma lo cambio spesso

3. Hai l'impressione che gli altri ricerchino la tua compagnia, che stiano volentieri con te?
a) sì b) no c) non saprei

4. Quando ti trovi lontano dal tuo gruppo, o dopo una partita, o in ricreazione a scuola, hai l'impressione che gli altri cerchino:
a) di stare con te b) di stare lontano da te o contro di te
c) non si interessino di te o ti lascino solo d) dipende

5. Tra le qualità elencate, qual è per te la più importante?
a) il coraggio b) la forza c) l'amicizia d) la tolleranza
e) l'intelligenza

6. Quale difetto rimproveri spesso a te stessa/o?
a) l'aggressività b) la falsità c) la mancanza di entusiasmo
d) l'egoismo e) la mancanza di ambizione personale.

7. Nei momenti difficili a chi ti rivolgi?
a) ai genitori b) al fratello o alla sorella c) a un compagno/a
d) ad una prof. o a una persona adulta e) al tuo migliore amico/a

SEGNA NELLA TABELLA LE TUE RISPOSTE E FAI LA SOMMA DEI PUNTI.

1	2	3	4	5	6	7	Tot.
a.5	a.4	a.4	a.5	a.2	a.4	a.1	
b.3	b.3	b.1	b.2	b.2	b.5	b.2	
c.2	c.3	c.2	c.1	c.5	c.3	c.3	
d.1	d.2		d.3	d.2	d.1	d.2	
e.0				e.2	e.2	e.4	

Più di 25 punti
Sei il super amico che tutti vorrebbero avere, anche se no te ne rendi conto. Il rischio è che si litighi per averti come amico e così tu non puoi essere veramente amico di nessuno ed esplicare fino in fondo le tue qualità.

Tra 20 e 25 punti
Sei un amico eccellente, sempre pronto ad ascoltare e a fare dei favori, ciò nonostante non dimentichi di occuparti di te e dei tuoi interessi. Continua pure così, purché tu ti mantenga anche aperto agli altri.

Tra 12 e 19 punti
Stai tranquillo: nessuno litiga per diventare tuo amico! Forse preferisci vivere per conto tuo. Se questa è una scelta voluta, attenzione però che non diventi una regola.

Meno di 12 punti
ATTENZIONE!!! Se continui così, corri il rischio di diventare un vero solitario: potresti accorgerti troppo tardi che la solitudine ha un gusto amaro, soprattutto quando è accompagnata dal disprezzo altrui. Fa' uno sforzo incominciando con l'ascoltare gli altri. Vedrai, è molto più bello essere amico che vivere in disparte dalla vita.

- Gioco: I cinque sensi
Ore 12:30 - Pranzo
- Gioco libero

POMERIGGIO
Ore 14:30 - **GIMKANA**
- Docce

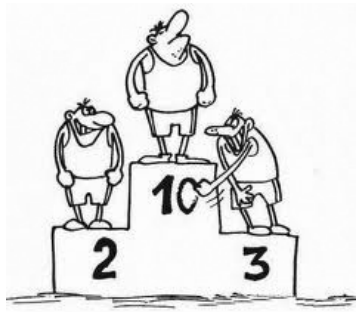
Ore 19:00 - Cena

SERATA
L'angolo di "Io protesco e Io gioisco"
Ore 20:15 - Ammaina bandiera con inno.
PREGHIERA DELLA SERA

PREGHIERA PER L'AMICO
A te, Signore, amante della vita,
Amico dell'uomo,
innalzo la mia preghiera
per l'amico che mi hai fatto incontrare
sul cammino del mondo.
Uno come me, ma non uguale a me.
Fa' che la nostra
sia l'amicizia di due esseri
che si completano con i tuoi doni,
che si scambiano le tue ricchezze,
che si parlano con il linguaggio
che tu hai posto nel cuore.
Aiutaci a guardare con quello sguardo,
che comprende senza che l'altro chieda.
Aiutaci ad avere un cuore grande,
che sa partire prima che l'altro esprima.
Aiuta la nostra amicizia
Affinché non divenga chiusura;
dalle il respiro della vera libertà,
la forza di resistere nelle difficoltà,

il coraggio di andare oltre
il desiderio dell'egoismo.
La volontà di cedere per amore,
di amare anche oltre l'errore,
di giungere al sommo dell'amore: perdonare.
Perché soltanto quando si sa perdonare,
si può credere all'amore.
Fa' che le nostre mani
siano protese in un gesto di pace.
Fa' che le nostre parole
siano dolci ma anche forti.
Fa' che il nostro sorriso,
come le nostre lacrime,
non siano una maschera,
ma esprimano la profondità e la verità
dei sentimenti più sinceri e autentici.

Ore 20:30 - .....visione quarta parte del film.
Ore 21:00 - Falò di fine campo e premiazioni poi.....**TUTTI A NANNA!**



TANTO PER RIDERE...

Come si chiama la birra preferita dalle scimmie? - GUINNESS DEI PRIMATI...

Che cosa fa un pesce in un contenitore per farina? ? ? la settimana bianca!!!!!!

Buona notte....

SABATO 14 LUGLIO

MATTINO
Ore 7:00 - sveglia
Ore 8:30 - alzabandiera con inno
PREGHIERA DEL MATTINO

PREGHIERA DI FINE CAMPO
Gesù, spesso mi ricordo di parlare con te solo quando mi serve qualcosa,
invece oggi è l'ultimo giorno del camposcuola e se ripenso a questi giorni..è giusto dirti Grazie!!
Grazie per avermi fatto vivere questa esperienza!
È stato proprio un mix:
C'è stata soddisfazione,
quando non mi sono lasciato affondare dalla frase "non ho voglia di fare questo".
Ci sono stati successi,
quando ho trovato il coraggio di mettermi in gioco e superare la timidezza.
Ci sono state anche le arrabbiature,
perché perdendo la pazienza mi chiudevo in me invece di confrontarmi con i miei amici.
Ci sono stati tanti sentimenti e sensazioni che non mi aspettavo
e tutto ciò ha reso questa esperienza unica!
Grazie per tutti gli amici, che conoscevo già e nuovi,
con cui ho vissuto questa settimana;
ma altri sono rimasti a casa, aiutami a portare un po' di camposcuola anche a loro.
Spero di non dimenticare ogni momento, bello o brutto, perché tutti sono stati utili
e spero di ricordarmi i "suggerimenti per vivere meglio" che ci hanno dato gli animatori; ma nella mia testolina non c'entra tutto, quindi..
questo camposcuola lo affido a Te!
Ridammelo un poco alla volta, nella vita di tutti i giorni, quando ne avrò più bisogno! Grazie!

- Preparazione per il ritorno a Fontaniva.